



## NEWSLETTER

# Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

**OGNI ATTO MEDICO, È UN ATTO DI PACE.**

OGNI FERITA RICUCITA, UN CONFLITTO IN MENO.



*Dove c'è cura,  
c'è pace.*

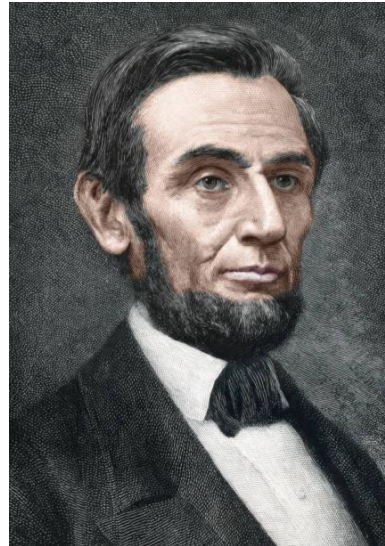


Con i medici, dalla parte  
di chi soffre.

### Link Utili:

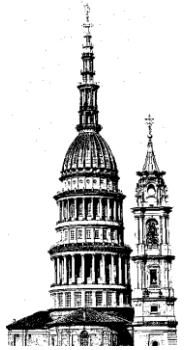


Contatti segreteria: Tel: 0321/410130  
Mail: [ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com](mailto:ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com)  
Pec: [segreteria.no@pec.omceo.it](mailto:segreteria.no@pec.omceo.it)



Abraham Lincoln: spesso italianizzato in Abramo Lincoln (Hodgenville, 12 febbraio 1809 – Washington, 15 aprile 1865), è stato un politico, avvocato e militare statunitense.

Fu il sedicesimo Presidente degli Stati Uniti d'America, dal 4 marzo 1861 fino alla sua uccisione, avvenuta dopo l'attentato del 14 aprile 1865. Guidò l'Unione alla vittoria nella guerra di secessione americana, riuscendo a mantenere uniti gli Stati federati. Rafforzò quindi il governo federale e modernizzò l'economia del Paese.



**«Non esiste un modo onorevole di uccidere, né un modo gentile di distruggere. Non c'è niente di buono nella guerra, eccetto la sua fine.».**

**(Abraham Lincoln)**



*Dubai, maggio 2026*

Questa volta la Rubrica la potremmo chiamare – per una volta – “il cuore in gola”. Vi porto con me in un breve viaggio a Dubai (dove vado da una decina di anni) a trovare il figlio esule e capire (anzi, intuire) come vanno le cose da quelle parti. Ecco il sunto.

### La crescita miracolosa

A Dubai le case – qui si parla di building - spuntano dalla sabbia come in estate, a Calizzano, i funghi nei boschi dopo due giorni di pioggia. Solo che qui non ci sono boschi, non c'è profumo di castagni bagnati e non piove quasi mai. C'è una terra color polvere, piatta e increspata dal vento; sopra quella terra arida crescono torri, svincoli e palazzi; strade, laghetti, prati, giardini.

Dove sei passato un anno prima e c'era il nulla, oggi trovi un quartiere. Non una casa, un quartiere intero, quasi terminato. Vien da pensare alla Milano della via Gluck, Sanremo 1966: Là dove c'era l'erba ora c'è... una città! Ma qui ci sono piscina, laghetto, verde, vialetti, custodi h24, portoni scorrevoli in cristallo, pulitissimi; e nomi evocativi di una tradizione inventata: Myrtle, Freya e altri così. Sì, perché qui perfino i palazzi vengono battezzati in fretta, come bambini nati prematuri ma già iscritti all'anagrafe del mondo. E le mappe, che altrove arrivano sempre tardi, qui sembrano avere il dono della profezia. Il satellite sa già e il tassista lo segue. Il percorso è già tracciato, il building e il suo quartiere sono accettati prima ancora di essere abitati.

Dal cielo, quando l'aereo sta per atterrare, Dubai mostra la sua idea di ordine: strade diritte, isolati quadrati, geometrie da Roma antica. Cardo e decumano, ripetuti all'infinito, come moduli replicanti. E sabbia, cemento, asfalto. Il deserto può essere dominato.

Negli svincoli, tra i piloni e le rampe, fioriscono petunie. Non arbusti del deserto, non sterpi resistenti alla sete. Petunie rosa, viola, bianche, delicate come nei giardini delle nostre case. Tenere, domestiche, fuori luogo come tovaglie ricamate in una caserma, ma fieramente ostentate. Sono fiori impostati alla disciplina. Ogni piantina cresce in un labirinto ordinato di irrigatori; ogni tubicino ha il suo ugello, ogni ugello probabilmente il suo uomo “di guardia”. Basta che uno si otturi, e in due giorni la sabbia torna a dire la sua. E quando la sabbia parla, non alza mai la voce: copre. Qui la natura non è domata; è semplicemente tenuta a bada, sotto controllo continuo.

### Gli invisibili

I cantieri non dormono mai. Gli uomini che costruiscono questa città sembrano venire da un altro tempo. Lavorano in squadre di giorno e di notte. Li vedi comparire all'alba, a mezzogiorno e al tramonto, dai pullman bianchi, tutti uguali, che li scaricano davanti ai cantieri come navette sincronizzate con i turni di lavoro. Scendono in fila silenziosa, ciascuno con il suo elmetto, la tuta, le scarpe antinfortunistiche, il fazzoletto in testa anti-calura e, quasi tutti, con un solco lungo il viso, come una specie di sorriso. Con la misera “pietanziera” di Marcovaldo, e l'inseparabile cellulare, unico legame con la famiglia lontana. Pakistani, bengalesi, nepalesi, indiani. Una geografia intera dell'Asia povera trapiantata nel Golfo, come se qualcuno avesse preso villaggi interi e li avesse seminati dentro il cemento, dentro questo miraggio verticale da costruire per altri, sconosciuti.



Dubai, maggio 2026

Continua...

Le squadre di notte si concedono ogni tanto canti della loro terra mentre lavorano alla luce potente dei riflettori. Sì, di notte - dai piani scheletrici dei building - capita di sentir cantare. Qualche voce si alza da un'impalcatura, una melodia che viene da lontano, da un villaggio – forse - ai piedi dell'Himalaya; o da una risaia del Bangladesh. In quel momento la coscienza ti si smuove, si commuove. Anche Dubai sa ospitare sentimenti di umanità.

Ahmed ha vent'anni e cura i giardini. Ha mani sottili da ragazzo e occhi già vecchi. Parla un inglese stentato che mi pare assimilabile al latino storpiato degli immigrati dalle periferie dell'Impero, appena arrivati nella Roma caput mundi. Parla della madre malata rimasta in Pakistan e dei soldi mandati a casa ogni mese, come si manda acqua a una terra che non deve seccarsi. Sorride spesso, ma con quella specie di prudenza di chi sa che la felicità, per la gente come lui, è un lusso amministrativo: basta un visto non rinnovato, una febbre, un incidente, e si torna indietro.

Saad, di anni ne ha trentadue e ha lasciato due bambini in un villaggio che non si trova sulla carta geografica, ma che per lui è il centro del mondo. Qui si guadagna la vita come operatore specializzato in gru. È un signore: fa caldo, ma manovrare la gru con il telecomando è grande responsabilità e lieve fatica.

Poi c'è Tamang, il nepalese della piscina vuota. Dodici ore seduto sotto un ombrellone grigio, con blusa gialla e calzoncini rossi, divisa d'ordinanza per tutti i lifeguard di questo Emirato; bagnini di una riviera che non esiste. Sorveglia una piscina perfetta dentro un parco ancora in costruzione, tra building abitati e altri che stanno nascendo. Un'ora di viaggio per arrivare. Un'altra per tornare in un nulla senz'anima, stravolto dal sonno e dalla stanchezza. Poi dormire. E poi ricominciare. Milleduecento dirham (trecento dollari) al mese, alloggio – poco più di un pagliericcio - gratis. Una somma che qui evapora in una cena per due al ristorante e che invece, laggiù, nel suo villaggio, significa scuola, medicine, riso, sopravvivenza. Nell'acqua della sua piscina, quasi nessuno. Forse nessuno per giorni interi. Ma lui resta lì, immobile, come un guardiano rituale incaricato di proteggere non le persone, ma l'idea stessa del lusso. La piscina deve esistere. Come tutto qui: non per essere usato, ma per dimostrare qualcosa. Dubai è una città costruita da uomini che non la abiteranno mai. Qualcuno sogna e qualcun altro regge il sogno.

#### Le sirene e la hybris

Ma tutto questo — i building, le luci, i laghetti, le Rolls Royce parcheggiate davanti agli hotel — ha qualcosa di fragile, nell'anima. Come certi uomini troppo ricchi che hanno paura dei loro stessi pensieri e si circondano di cicisbei compiacenti.

Scene di un'apocalisse annunciata, di un Titanic che affonda con l'orchestra che ci accompagna... E la ragazza di prima classe, / innamorata del proprio cappello, / quando la sera lo vide ballare lo trovò subito molto bello... Su questo mare nero come il petrolio / ad ammirare questa luna metallo / e quando suonano le sirene ci sembra quasi che canti il gallo.

Le sirene hanno cominciato a suonare anche qui ai primi di marzo. Non quelle delle navi da crociera, quelle della “guerra”. Inaudito! La guerra nel Luna Park? Una nuova attrazione? Quelle sirene che all'improvviso ricordano agli uomini che il mondo non è un parco-giochi, non una cassaforte privata.

Per qualche settimana Dubai ha avuto paura. Una paura vera, anche se trattenuta. Eppure, quasi subito dopo il primo allarme, su molti building, ai balconi, alle finestre, perfino lungo le grandi arterie, sulle enormi vetrine commerciali, sono spuntate bandiere degli Emirati. Ovunque. Bianche, rosse e verdi come la nostra italiana, ma con in più il nero.



Questa è forse la prima cosa che colpisce ancora oggi: bandiere dappertutto, anche gigantesche, tese nel vento caldo del Golfo come se la città, improvvisamente, avesse sentito il bisogno di ricordare a sé stessa di essere una nazione e non soltanto un gigantesco mercato.

Le sirene si sono portate via – immediatamente - una bella fetta di ricchi, festaioli, malfattori e gaudenti, Gente de Lûgan facce da mandillä. Sono spariti certi turisti ingombranti, certi traffici opachi, certe facce da impuniti. Meno supercar sulle strade. Meno ostentazione. Insomma, hanno fatto una bella scrematura e il traffico è diminuito, i cantieri hanno rallentato, i poveracci sono rimasti, ma molti sono stati mandati a casa.

È la fine di questa Roma di un Impero in ascesa o in decadenza? Di questa bolla che attrae da ogni parte del mondo, bravi e cattivi, ricchi, capaci e fannulloni, Seneca e Trimalcione? È sembrato così e molti ci hanno anche sperato, forse.

Muda Mudassir, il mio amico capo-cameriere del Caffè Urth a City Walk mi scriveva, giusto il 3 marzo: “Hi, I'm good and the situation wasn't good but now life is going back to normal. ... Don't worry, life is normal & even the Royal visiting mall.” Messaggi prudenti, rassicuranti, per un padre in ansia per il figliolo stanziato con famiglia a Dubai, per lavorare sodo.

“Life is normal.” In Medio Oriente tutti imparano presto questa frase. Life is normal. La vita è normale, anche quando non lo è affatto.

E infatti basta poco per capire che tanto normale non è. Quando c'è aria di attacchi, pare che il GPS vada in confusione. Le mappe si confondono, l'automobile sembra viaggiare nel mare o nel deserto, il puntino satellitare impazzisce, gira, salta, arretra. In una città che vive di tecnologia, coordinate, algoritmi, percorsi ottimizzati e controllo assoluto dello spazio, è quasi comico vedere il navigatore perdere la bussola come un vecchio marinaio ubriaco. Anche il cielo digitale, qui, può essere oscurato.

Alti e bassi. Ci si abitua a tutto. E il 12 maggio, finalmente, siamo venuti qui a vedere, capire, se mai ci sia qualcosa da capire. Gli affitti brevi delle case sono crollati. Questa la prima impressione.

Muda ci aspetta nel suo Caffè e mi abbraccia fraterno. È sposato senza figli – e questo è il suo cruccio – e guarda il mio nipotino con occhi pieni di tenerezza e di aspettative. Non mostra timori per il cambio di scenario, anche se accenna a un'economia in difficoltà. L'economia, la sua, delle piccole grandi cose: molti lavoratori stranieri costretti a rimpatriare, meno clienti da servire, ma in compenso... traffico più scorrevole e taxi più liberi.

A Calizzano non è suonata la sirena, ma sembra che non sia piovuto tanto e i funghi crescono a ritmo rallentato. Anche lì la vita sembra normale.

Il Burj Khalifa, specie di parafulmini di quasi un chilometro di altezza, domina la città come un dito puntato contro Dio. Una sfida verticale, audace o irresponsabile testimonianza di hybris? Non è chiaro se sia stato chiuso dopo la prima sirena. Le bocche sono cucite. Ma ora è apertissimo. Non appare più illuminato con le luci sgargianti e fantasmagoriche della belle époque di tre mesi fa. Meno colori, forse, meno ostentazione. Come se anche lui avesse capito che in certi momenti è meglio non attirare troppo l'attenzione del destino.

Certo – come mi scriveva Muda – la Royal family ci si reca per ostentare sicurezza, ma la gente non ama più tanto passeggiare alla base di un simile parafulmine, troppo esposto agli umori degli dei.



## Dubai, maggio 2026

Il cugino del Burj, quello a forma di vela (Burj Al Arab Jumeirah), altra icona del Luogo, pare che sia un po' acciaccato; dicono sia in ristrutturazione per un po' di mesi. Non ho verificato, e mi guardo bene dal farlo; per ora, preferisco parlare con il mio bagnino nepalese e con Muda davanti a un caffè. Reporter di guerra da strapazzo, mica come la Gruber ai tempi d'oro o Domenico Quirico sulle pagine de La Stampa, oggi!

Il sole splende, il cielo è azzurro, spazzato da un vento calmo e caldo. La solita meraviglia di un maggio sui quaranta gradi. Certo si vedono in giro meno Rolls, meno Lamborghini, meno Ferrari; ma forse è solo un'impressione. Non pare più tempo di vanità, di tracotanza cieca (hybris appunto). Le sirene sono state forse una benedizione per chi stava perdendo il senso del limite. Per chi, ignorando il motto biblico "memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris" ("Ricorda, uomo, che polvere sei e in polvere ritornerai"), dalla polvere del sottosuolo ha estratto la ricchezza del petrolio, ma ha dimenticato che proprio lì - prima o poi - dovrà saldare i conti con Dio, qualunque esso sia.

Ma prima ancora che con il grande Allah, i conti andranno saldati con gli altri umani che hanno fatto la stessa cosa nelle loro polveri desertiche.

### Il ritorno di Odisseo

Per ora tutto bene, quindi, dal fronte di Dubai. Life is normal.

La mia impressione è addirittura che i residenti si stiano riappropriando della loro città; se la stiano godendo senza il traffico esagerato e gli ingorghi e i ritardi dei taxi, introvabili ieri, e oggi disponibilissimi. Insomma la Dubai di questo mese di maggio, dimenticando lo spettro delle sirene, silenti da settimane, è tornata quella di una decina di anni fa, o forse anche venti. Ma con le strutture "fantasmagoriche" cresciute in questi decenni. In fondo Dubai è anche un po' casa mia e in questo mese di maggio in cui mi sento Odisseo tornato a Itaca, mi pare che i Proci se ne siano andati e la mia isola sia tornata come l'avevo conosciuta anni fa.

Perché il problema di Dubai non è il lusso. Il lusso esiste da sempre. Il problema è la sensazione che qui l'uomo abbia creduto davvero di poter correggere il limite. Di poter negoziare con il deserto, con il clima, con la storia, persino con Dio. Sta nascendo finalmente, a velocità incredibile, anche una provvidenziale rete di metropolitana sopraelevata, attesa da anni per alleggerire il carico delle strade. Singolare tempismo: proprio mentre Dubai sembra tornare a occuparsi di una necessità concreta e collettiva — far circolare gli uomini — invece che inseguire nuove provocazioni al cielo, ecco arrivare le sirene, quasi un richiamo degli dèi contro l'antica hybris. Vedremo.

Il sole splende, i condizionatori ronzano, i building crescono ancora, le piscine sono disabitate, ma aperte.

Finché un'altra sirena potrebbe svegliarmi dal sonno quieto e ricordare a tutti che anche il deserto, prima o poi, si riprende la sua sabbia. Anche l'antica Roma è sprofondata nella polvere, sebbene avesse basi molto più solide di Dubai.

Perché il deserto — come la storia — ha pazienza. È questa la sua forza. Aspetta sempre.



# Associazione per l'invecchiamento attivo

## CONTATTI:

Email: [segreteria@auserprovincialenovara.it](mailto:segreteria@auserprovincialenovara.it)

Telefono: 0321/665272

Indirizzo: VIA MAMELI

## AUSER • ASSISTENZA DI PROSSIMITÀ

### Ambulatorio medico temporaneo di supporto

Un servizio volontario e gratuito pensato per rispondere alla temporanea carenza di Medici di medicina generale e garantire un accesso più semplice alle cure di base nel territorio del Distretto Nord.

La Regione Piemonte ha già previsto soluzioni per fronteggiare la carenza dei Medici di medicina generale, riconoscendo il ruolo di incarichi temporanei, modelli sperimentali e del volontariato. In questo contesto, Auser propone un ambulatorio medico temporaneo di supporto all'assistenza primaria, per offrire una risposta concreta, coordinata e accessibile ai cittadini temporaneamente privi di un medico di riferimento.

#### CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

- Attività svolta a titolo volontaristico e gratuito.
- Prestazioni limitate a bisogni sanitari non urgenti o urgenti ma non gravi.
- Accesso libero, senza prenotazione.
- Servizio pensato come supporto all'assistenza primaria, non sostitutivo del medico curante.

#### Chi può accedere

Possono accedere i pazienti residenti o domiciliati nel territorio del **Distretto Nord** che siano senza medico di medicina generale, oppure che non possano raggiungere il proprio medico perché l'ambulatorio si trova in un altro comune.

#### PRESTAZIONI EROGATE

- Visite ambulatoriali di base.
- Gestione di patologie acute limitate ai codici bianchi e verdi.
- Orientamento ai servizi sanitari del territorio.
- Relazione clinica per i pazienti con medico non facilmente raggiungibile.

#### OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- Ridurre il ricorso improprio al Pronto Soccorso.
- Evitare sovrapposizioni con il sistema convenzionato.
- Alleggerire il carico di lavoro dei medici di medicina generale.
- Favorire una piena collaborazione con i MMG del territorio.

#### SONO ESCLUSE

- Visite a domicilio.
- Presa in carico continuativa complessa.
- Attività medico-legali non urgenti.
- Ripetizione di farmaci per terapie croniche e rilascio di certificati.

## ORARI E SEDI DELL'AMBULATORIO AUSER

<b>Borgomanero</b>	Martedì 15:00 – 17:00	Sede Auser
<b>Fontaneto</b>	Mercoledì 15:00 – 17:00	Ambulatorio Municipio
<b>Bolzano Novarese</b>	Martedì 9:30 – 10:30	Ambulatorio Municipio

- **Accesso libero senza prenotazione**

Gli ambulatori, con la presenza di due o più medici Auser, saranno inizialmente attivi per uno o due giorni alla settimana e aperti a tutte le persone del distretto, non solo dei comuni interessati.

I pazienti che necessitano di visite specialistiche o esami strumentali, dopo la visita, potranno accedere più rapidamente ai servizi del **Poliambulatorio Auser di Borgomanero**.

#### ESEMPI DI CASI TRATTABILI

##### CODICI BIANCHI

piccoli traumi, disturbi lievi, raffreddore, tosse, febbre, punture d'insetto, gastroenterite, dolori non urgenti come mal di testa, denti o dolori mestruali.

##### CODICI VERDI

distorsioni, ustioni, cadute con dolori, coliche renali o epatiche, emicrania, sciatalgia, emorroidi, bronchite con febbre, vomito, diarrea, vertigini e cistite.

## Dalla Sapienza il richiamo del Papa: soldi per le armi sottratti alla salute. Anelli (FNOMCeO): “Ascoltarlo, salute e istruzione strada per la pace”

N.6 Giugno 2026



Filippo Anelli  
Presidente  
Fnomceo

“Oggi alla Sapienza Papa Leone XIV ha affermato quello che noi medici ripetiamo da tempo, e che abbiamo sancito nella Carta di Roma e poi nel Manifesto per la Pace: il riarmo depaupera gli investimenti nella salute e nell’educazione, aumenta le tensioni e l’insicurezza, smentisce la fiducia nella diplomazia”.

Così il Presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli, commenta le parole pronunciate dal Pontefice nel corso della sua visita all’Università La Sapienza di Roma.

“Lo abbiamo scritto un anno fa nella Carta di Roma – ricorda Anelli – sottoscritta dalla FNOMCeO con gli Ordini di Francia, Germania, Grecia, Portogallo e Spagna: la salute non è un costo, è un investimento strategico. E le risorse investite nel riarmo sono risorse sottratte alla salute dei cittadini: la letteratura scientifica dimostra che un aumento dell’1% nella spesa militare comporta una contrazione di almeno lo 0,62% degli investimenti in sanità, rapporto che diventa quasi uno a uno nei paesi a basso reddito. In altre parole, ogni euro speso in armi è un euro sottratto a un posto letto, a una terapia per una malattia invalidante o potenzialmente mortale, a un corridoio umanitario”.

“Non si tratta di un’equazione astratta – conclude Anelli – ma di dati concreti che toccano la vita delle persone: non è ideologia, ma contabilità. La salute non è una concessione, è la scelta strategica ed etica di salvaguardare la dignità degli individui e dei popoli. Il punto non è nuovo, ma oggi è sostenuto da due voci che non si possono ignorare: da una parte il Pontefice che parla nella più grande Università d’Europa, dall’altra gli Ordini dei Medici di sei paesi che firmano un documento comune. Due linguaggi diversi, una sola diagnosi: la salute e l’istruzione sono la strada per la pace”.

<https://portale.fnomceo.it/dalla-sapienza-il-richiamo-del-papa-soldi-per-le-armi-sottratti-alla-salute-anelli-fnomceo-ascoltarlo-salute-e-istruzione-strada-per-la-pace/>

## Mutui Enpam 2026, 30 milioni per casa e studio: focus sui giovani professionisti

La Fondazione Enpam mette a disposizione 30 milioni di euro per i mutui destinati a medici e odontoiatri iscritti. È online da oggi la procedura per accedere ai finanziamenti, finalizzati all'acquisto della prima casa o dello studio professionale, oltre che a interventi di ristrutturazione, ampliamento e sostituzione di mutui esistenti. Le domande saranno esaminate progressivamente, mano a mano che perverranno. Nel 2025, il tempo medio tra la presentazione della domanda e la stipula davanti al notaio è stato di circa tre mesi, salvo ritardi legati a documentazione incompleta.

Possono accedere alla misura gli iscritti Enpam da almeno un anno, in regola con i contributi e senza altri finanziamenti attivi con la Fondazione; l'anzianità di iscrizione è riconosciuta anche per i periodi maturati durante gli studi, consentendo l'accesso anche agli studenti degli ultimi anni dei corsi di laurea in medicina e odontoiatria. <https://www.enpam.it/2026/mutui-enpam-2026-30-milioni-per-casa-e-studio-focus-sui-giovani-professionisti/>

News  
In pillole



La sicurezza di un medicinale, così come la sua efficacia, sono costantemente monitorati dalle agenzie regolatorie anche dopo l'introduzione in commercio, nel loro uso quotidiano e negli studi condotti dopo l'autorizzazione. Eventuali nuove evidenze possono modificare il profilo di sicurezza di un medicinale. In questi casi, le agenzie regolatorie intervengono per ridefinirne le condizioni e le modalità d'uso, fornendo agli operatori sanitari, e per il loro tramite ai pazienti, tempestivi aggiornamenti e indicazioni per garantire un impiego in sicurezza del medicinale.

Queste comunicazioni - chiamate Note Informative Importanti di Sicurezza (NIIS) o Direct Healthcare Professional Communications (DHPC) - rappresentano uno strumento centrale per la tutela della salute pubblica, in quanto forniscono tempestivamente agli operatori sanitari aggiornamenti rilevanti sulla sicurezza e l'uso dei medicinali.

Tuttavia, l'esperienza maturata nel tempo ha evidenziato che le NIIS, veicolate tramite le aziende farmaceutiche, non vengono sempre percepite in modo immediato come messaggi istituzionali di sicurezza emanati dall'AIFA. Ciò comporta il rischio che la loro rilevanza venga sottovalutata o che la lettura risulti meno attenta. Per questa ragione, in coerenza con i migliori standard europei, AIFA ha sviluppato un pittogramma ufficiale che renda immediatamente riconoscibili le NIIS per gli operatori sanitari.

<https://www.aifa.gov.it/-/aifa-introduce-pittogramma-per-le-niis>

## AIFA introduce un pittogramma ufficiale per le Note Informative Importanti di Sicurezza (NIIS)

## L'Igienista dentale non può aprire uno studio autonomo

il Tar Marche accoglie la linea della Commissione Albo Odontoiatri nazionale. Senna: "Necessarie l'indicazione e la compresenza dell'Odontoiatra, che può anche svolgere prestazioni di igiene dentale"

Le prestazioni dell'Igienista dentale devono essere rese su indicazione e con la compresenza dell'Odontoiatra. A ribadirlo, confermando quindi che gli Igienisti non possono aprire studi professionali autonomi, è il Tar Marche, con la sentenza n° 752 del 1° giugno scorso, emessa a seguito del ricorso proposto dalla Federazione nazionale degli Ordini dei TSRM e PSTRP contro la Regione Marche e nei confronti della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri e degli Ordini dei Medici delle Marche, che si sono costituiti in giudizio. Il ricorso è stato dichiarato improcedibile e comunque infondato.

<https://portale.fnomceo.it/igienista-dentale-non-puo-aprire-uno-studio-autonomo-il-tar-marche-accoglie-la-linea-della-commissione-albo-odontoiatri-nazionale-senna-necessarie-lindicazione-e-la-comp/>

# TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI ...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...

Sono disponibili sul nostro canale Youtube:

## Ordine Medici Novara

-  [22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli](#)
-  [31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris](#)
-  [04 Aprile 2014 - Vito Mancuso](#)
-  [30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi](#)
-  [06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla](#)
  
-  [26 Marzo 2015 – Haim Baharier](#)
-  [29 Maggio 2015 – Giulio Giorello](#)
-  [22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna](#)
-  [27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli](#)
  
-  [18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic](#)
-  [01 Aprile 2016 – Massimo Donà](#)
-  [17 Giugno 2016 – Andrea Moro](#)
  
-  [17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri](#)
-  [28 Aprile 2017 – Andrea Vitali](#)
-  [19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone](#)
  
-  [16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi](#)
-  [13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini](#)
-  [18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia](#)
-  [08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino](#)
-  [22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra](#)

-  [15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi](#)
-  [15 Marzo 2019 – Rosy Falcone](#)
-  [10 maggio 2019 - Battista Beccaria](#)
-  [07 Giugno 2019 - Roberto Burioni](#)
  
-  [16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli](#)
-  [20 Aprile 2022 - Simona Tedesco](#)
-  [18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli](#)
-  [15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi](#)
-  [15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA](#) 
  
-  [1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani](#)
-  [19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari](#)
-  [10 Maggio 2023 – Mariella Enoch](#)
-  [07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi](#)
-  [18 Ottobre 2023 – Giorgio Bellomo](#)
-  [15 Novembre 2023 – Catia Bastioli](#)
-  [13 Dicembre 2023 – VICKS E I VAPORUB](#) 
  
-  [27 Marzo 2024 – Leucio Antonio Cutillo](#)
-  [17 Aprile 2024 – Daniele Barbone](#)
-  [15 Maggio 2024 – Simona Tedesco](#)
-  [5 Giugno 2024 – Davide Maggi](#)
-  [4 Dicembre 2024 – Federico Sirianni – Elisabetta Bosio](#) 

-  [19 Marzo 2025 – Gianfelice Facchetti](#)
-  [16 Aprile 2025 – Roberto Sbaratto](#) 
-  [21 Maggio 2025 – Domenico Nano](#)
-  [11 Giugno 2025 – Giampiero Gramaglia](#)
-  [17 Dicembre 2025 – WISKEY FACILE](#) 
  
-  [21 Aprile 2026 – GIANNI FORNARA](#)
-  [25 Febbraio 2026 – MASSIMO BONELLI](#)
-  [25 Marzo 2026 – TIZIANO LEONARDI](#)



Promotore e  
Organizzatore  
degli eventi:  
**Dott. Francesco  
Bonomo**



**INCONTRI CON  
PERSONALITÀ DI  
SPICCO DEL MONDO  
DELLA CULTURA SU  
GRANDI TEMI DELLA  
PROFESSIONE  
MEDICA, DELL'ETICA,  
DELLA NATURA  
UMANA**

# Salute orale delle donne: perché sesso e genere contano anche in odontoiatria

N.5 Maggio 2026



Dalla pubertà all'invecchiamento, un'analisi dei momenti critici della salute orale delle donne e del ruolo dell'odontoiatra nella prevenzione e nella presa in carico

In occasione della Giornata dedicata alla salute della donna che si celebra oggi 22 aprile, abbiamo voluto riprendere un articolo scientifico molto citato in letteratura, pubblicato su Dental Clinic, che richiama l'attenzione sulla salute orale femminile sottolineando che non può essere considerata una semplice declinazione di quella maschile. Differenze biologiche, ormonali, sistemiche e sociali rendono infatti le donne esposte a specifiche problematiche orali lungo tutto l'arco della vita, richiedendo strategie preventive e terapeutiche mirate.

La ricerca evidenzia come sesso biologico e genere, intesi come insieme di fattori sociali e culturali, interagiscano costantemente nel determinare il rischio, la progressione e la gestione delle patologie orali. Per il team odontoiatrico, riconoscere queste differenze significa migliorare l'appropriatezza delle cure e contribuire in modo concreto alla salute generale delle pazienti.

## **Il ruolo degli ormoni nelle diverse fasi della vita**

Pubertà, ciclo mestruale, gravidanza e menopausa rappresentano momenti chiave in cui le variazioni ormonali influenzano direttamente i tessuti orali. Durante la pubertà, l'aumento di estrogeni e progesterone determina una maggiore vascolarizzazione gengivale e un'esasperata risposta infiammatoria alla placca. Gengive arrossate, edematose e sanguinanti possono comparire anche in presenza di modesti accumuli batterici, rendendo fondamentale un'educazione precoce all'igiene orale e un monitoraggio ravvicinato.

Anche durante il ciclo mestruale alcune donne riferiscono modificazioni transitorie del cavo orale, come gengiviti, alitosi o lesioni aftose. Sebbene le evidenze epidemiologiche siano limitate, l'anamnesi accurata consente di interpretare correttamente queste manifestazioni, evitando trattamenti inutili o eccessivi.

## **Gravidanza e salute orale**

La gravidanza resta una fase particolarmente delicata per la salute orale. La diffusa convinzione che "ogni gravidanza costi un dente" non trova alcun fondamento scientifico, ma riflette piuttosto una maggiore vulnerabilità gengivale legata ai cambiamenti ormonali. Tra il 60 e il 75% delle donne in gravidanza sviluppa gengivite gravidica, con quadri che possono variare da lievi a severi. In alcuni casi si osserva la comparsa del cosiddetto granuloma gravidico, una lesione iperplastica localizzata che può interferire con la masticazione o la fonazione. Quando necessario, l'asportazione chirurgica può essere eseguita, informando però la paziente del possibile rischio di recidiva prima del parto.

La letteratura analizzata dalla ricerca, sottolinea inoltre il possibile legame tra malattia parodontale materna e parto pretermine. Pur in presenza di dati non conclusivi sull'efficacia del trattamento parodontale nel ridurre questo rischio, il messaggio clinico resta chiaro: eliminare focolai infettivi e mantenere una buona salute gengivale rappresenta una componente essenziale della preparazione alla gravidanza.



## **Patologie sistemiche con impatto sul cavo orale**

Molte condizioni sistemiche a maggiore prevalenza femminile presentano implicazioni dirette per la salute orale. Le malattie cardiovascolari, principale causa di mortalità anche nelle donne, possono manifestarsi con sintomi atipici, talvolta localizzati a livello di mandibola e collo. Lo studio rileva come le donne siano generalmente più propense alla prevenzione e ai controlli, ma allo stesso tempo meno frequentemente sottoposte a trattamenti aggressivi rispetto agli uomini. Il diabete mellito rappresenta un'altra area critica. Una quota significativa di donne diabetiche non è consapevole della propria condizione, e la visita odontoiatrica può diventare un contesto privilegiato per intercettare segnali di rischio. Xerostomia, infezioni gengivali ricorrenti e cattiva guarigione dei tessuti devono indurre il professionista a suggerire approfondimenti medici, rafforzando il ruolo dell'odontoiatria nella prevenzione integrata.

## **Sindrome di Sjögren e rischio cariologico elevato**

Tra le patologie che colpiscono quasi esclusivamente le donne, la sindrome di Sjögren occupa un posto di rilievo. Caratterizzata da una progressiva distruzione delle ghiandole salivari e lacrimali, determina una marcata riduzione del flusso salivare con conseguente aumento del rischio di carie, anche in pazienti con buona igiene orale. La ricerca evidenzia come queste pazienti presentino livelli significativamente più elevati di batteri cariogeni e necessitino di protocolli personalizzati, basati su stimolazione salivare, uso intensivo di fluoroprofilassi e richiami di controllo più frequenti. Il dentista diventa così una figura centrale non solo nella gestione della bocca secca, ma anche nell'individuazione precoce di complicanze sistemiche, incluso il rischio di linfoma associato alla malattia.

## **Oncologia**

Il carcinoma mammario, pur non essendo esclusivo delle donne, ha un impatto rilevante anche sulla pratica odontoiatrica. Le terapie oncologiche, in particolare l'uso di bifosfonati endovenosi e chemioterapia, impongono una valutazione odontoiatrica preventiva accurata. La bonifica del cavo orale prima dell'inizio dei trattamenti riduce il rischio di infezioni sistemiche e complicanze severe come l'osteonecrosi dei mascellari.

Durante le terapie, ogni intervento odontoiatrico deve essere programmato in stretta collaborazione con l'oncologo, scegliendo i momenti di maggiore stabilità ematologica per tutelare la sicurezza della paziente.

## **Invecchiamento**

Le donne costituiscono la maggioranza della popolazione anziana e, più frequentemente, delle persone inserite in strutture di lunga degenza. In questi contesti, la salute orale è spesso trascurata, con conseguenze importanti non solo sul rischio di carie e parodontite, ma anche sulla nutrizione, sulla socialità e sulla sopravvivenza stessa.

La ricerca mette in evidenza come un'adeguata igiene orale quotidiana nelle strutture assistenziali sia associata a una riduzione della mortalità da polmonite ab ingestis, rafforzando il valore dell'odontoiatria come disciplina essenziale per la salute pubblica.

## **Prevenzione e comunicazione con la paziente**

Dalla pubertà alla terza età, emerge un messaggio trasversale, i ricercatori evidenziano come la prevenzione personalizzata e l'educazione della paziente sono strumenti fondamentali. Spiegare il legame tra cambiamenti ormonali e salute gengivale, incoraggiare controlli regolari nei momenti di maggiore vulnerabilità e integrare la salute orale nel più ampio quadro della salute femminile significa rafforzare l'alleanza terapeutica e aumentare l'aderenza alle cure.